

RICERCA GREEN

I prodotti doccia Nature's di Bios Line riducono l'ingombro e contengono una minore quantità di acqua

di **Letizia Rittatore Vonwiller**

Capelli luminosi, pelle idratata. È un regalo per l'ambiente. Gli Shampoo doccia Nature's in forma solida di Bios Line assicurano gli stessi risultati di uno shampoo liquido, con il vantaggio che pesano meno (un panetto da 60 g equivale a 400 ml) e contengono meno acqua. Fanno parte della strategia green dell'azienda di Padova che dal 1986 realizza e distribuisce integratori alimentari e cosmetici a base di estratti vegetali.

«Già dal 2008 abbiamo aderito al progetto Impatto Zero di LifeGate che calcola, riduce e compensa le emissioni di Co2 provocate dall'attività, dai prodotti e dai servizi, contribuendo alla creazione e alla tutela di foreste in Italia e nel mondo», spiega Paolo Tramonti, amministratore unico di Bios Line, la cui sfida è la conversione totale in zero carbon feet (impronta di carbonio). Un sogno che a volte si scontra con la realtà. «Abbiamo dovuto, per esempio, rinunciare, anche se momentaneamente, ai tubi e flaconi in plastica PEgreen, cioè proveniente da canna da zucchero, un materiale difficile da rinvenire, a favore di quelli in plastica riciclata». Che comunque



Il libro
L'immagine è tratta da *Naturalis Fons*, volume realizzato da Bios Line con il fotografo Giovanni De Sandre (Silvana Editoriale)

In borsa



Docciashampoo Solido Nature's Papavero d'Oriente di Bios Line con papavero e ciliegia bio aiuta a contrastare l'eccessiva secchezza

Lo shampoo oggi è solido (pesa meno ed è «verde»)

ha un minor impatto ambientale, priorità di Bios Line. I cosmetici non contengono siliconi e derivati petroliferi e sono realizzati in uno stabilimento che utilizza il 100% di energia da fonti rinnovabili (quindi non produce Co2) e accorgimenti per minimizzare i consumi di energia sia nella fase di riscaldamento sia in quella di raffreddamento.

«Per ridurre il più possibile i consumi connessi ai trasporti e innescare un'economia circolare sul territorio, gli estratti

vegetali vengono raccolti e lavorati nel territorio d'origine — è il caso delle acque e dell'estratto biofermentato di agrumi usato nella linea di skincare Acque Unicellulari», continua Tramonti. Ma che

Paolo Tramonti
«Gli estratti vegetali vengono raccolti e lavorati nel territorio d'origine»

differenza c'è fra un cosmetico naturale e uno biologico? «Per riportare in etichetta la scritta "biologici" ci deve essere una certa percentuale di ingredienti da agricoltura biologica. Il problema è che non sempre un cosmetico biologico è utilizzabile. Un esempio? I solari. Sarebbe possibile certificarli bio, ma avrebbero la consistenza di una pomata, quindi difficili da stendere. Spesso la scelta cade su ingredienti naturali, estremamente efficaci, ma che magari non sono re-

peribili come biologici. Tocca al nostro dipartimento Ricerca & Sviluppo trovare una mediazione», risponde Tramonti.

Il rispetto per la natura si sposa anche con l'impegno in ambito etico-sociale: i progetti di approvvigionamento delle materie prime sostengono, non solo la biodiversità, cioè la tutela del suolo di coltivazione, ma anche la cultura e il lavoro delle popolazioni locali. «È importante preservare il know how originale per mantenere le caratteristiche essen-

ziali di un ingrediente. Un esempio? L'olio di argan, prodotto in Marocco dall'associazione Marocavie che promuove progetti per migliorare la vita delle donne berbere». Non mancano poi investimenti anche per le nuove generazioni: finanziamenti di borse di studio presso l'università Ca' Foscari di Venezia e la Bicocca di Milano, stage in azienda e collaborazione con il TedexPadova, un progetto il cui obiettivo è diffondere idee di valore. «Con il MoCA (Modern Contemporary Art) di Venezia che può contare su una rete mondiale di migliaia di artisti emergenti, abbiamo bandito un concorso per la realizzazione di un'opera da posizionare nel giardino della nostra sede», conclude Tramonti. Non a caso il green è anche un'arte.